

Il Garante della privacy sollecita nuove regole per le «carte» elettroniche

ROMA ■ La diffusione di smart-card da parte della pubblica amministrazione, come la nuova carta d'identità elettronica o quella sanitaria con il microchip, imporrà l'adozione di regole per la tutela della privacy, «che consentano di bilanciare il diritto di accesso ai dati personali con quello della riservatezza». Lo ha affermato Claudio Manganelli, componente dell'Authority per la privacy, a un convegno organizzato ieri al Forum Pa 2000 sul rapporto tra tutela dei dati personali e nuove tecnologie.

«Le carte con il micro chip — ha detto Manganelli — offrono notevoli vantaggi in termini

di semplificazione amministrativa e di accesso ai servizi pubblici, ma comportano anche dei rischi e, in primo luogo, la possibilità che ai dati personali in esse contenuti possano accedere non solo soggetti pubblici ma anche privati attraverso un sistema aperto di reti informatiche».

Secondo il componente dell'Authority, le norme già previste dalla legge sulla privacy devono essere integrate da «misure di sicurezza, come la separazione del contenuto delle carte intelligenti, attraverso barriere che ne ostacolino la lettura indiscriminata. È necessario definire regole uniformi e valide per tutte le amministrazioni».

